

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del Reg. Data 27/07/2015	Oggetto: Recesso dal Consorzio CARA denominato “Calatino terra di accoglienza”.
---	--

L'anno **duemilaquindici** giorno **ventisette** del mese di **luglio** alle ore **11:30** e seguenti, nella solita Sala delle adunanze consiliari di questo Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 22/07/2015 prot. n. 006550 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Sig. Macaluso Salvatore.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **12** e assenti, sebbene invitati, n. **03**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
SBERNA FILIPPO	X		DI PAOLA VITO	X	
MARGHERONE IGNAZIO	X		CIGNA ATTILIO	X	
PAGANA CARMELA	X		CARDACI PROSPERO	X	
LA MASTRA FILIPPO	X		CURRAO SALVATORE		X
PARLACINO GIUSEPPE		X	RAPISARDA MARIO	X	
ALLEGRA LUIGI G.	X		MACALUSO SALVATORE	X	
VIRZI' CONO C.		X	RENDA GIORGIO	X	
MARINO GIUSEPPE	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **Sindaco - Ass. Cardaci-Rapisarda-Cigna.**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.^{ssa} Francesca Sinatra.**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Cardaci -Pagana- Marino.**



Il Presidente passa alla trattazione del 3° punto posto all'o.d.g., avente ad oggetto: "Recesso dal Consorzio C.A.R.A. denominato 'Calatino terra di accoglienza' " e relaziona ampiamente in merito, in particolare sottolinea la volontà dell'Amministrazione di portare questo argomento in C.C.

Precisa, però, che su questo punto, è arrivata una proposta, a firma del Cons. La Mastra. Essendo la stessa carente delle firme richieste, il Presidente l'ha fatta propria e l'ha portato in C.C.

Il Sindaco relaziona sulla problematica e chiarisce che già nel "C.A.R.A." vi era stato lo scioglimento del Consorzio. Riconosce l'importanza di recepire la proposta del Cons. La Mastra. Sostiene che l'uscita dal Consorzio diventa un atto dovuto, fermo restando che questa Amministrazione è per l'accoglienza.

Il Cons. Marino dichiara di avere seguito la vicenda dai fatti di cronaca. Si trova d'accordo su questa proposta. Condivide le scelte che si stanno facendo.

Il Sindaco ragguaglia ulteriormente sull'argomento.

Il Cons. La Mastra dichiara di essere sorpreso dalle parole del Sindaco. Aggiunge che il problema non è la spesa minima che può essere stata chiesta al Comune. Sostiene che questa cosa non è stata gestita onestamente. Si chiede: "chi ha nominato il direttore Ferrara? Noi facciamo danno dove andiamo".

Il Sindaco risponde che il metro di valutazione che usa il Cons. La Mastra è diverso. Precisa, infatti, che i settecentomila euro contestati dalla Corte dei Conti, dipendono dal fatto che le regole sono state cambiate in corso d'opera. Sostiene che si tratta solo di responsabilità politica, quindi estranea alla gestione del Consorzio. Ribadisce che non ci sono stati accordi fatti sottobanco.

Il Cons. Marino dichiara di condividere quanto detto dal Sindaco.

Il Sindaco espone una breve cronistoria del Consorzio. Dà atto che inizialmente il soggetto attuatore era il Sen. Castiglione. Nonostante si conoscano i ruoli di ognuno, determinate cose sono state imposte. Il Sindaco di Catania aveva messo a disposizione una scuola per aumentare le commissioni, cosa che non è stata fatta dal Ministero, nonostante la necessità di accelerare i tempi per sistemare la popolazione accolta. Da una previsione massima di duemila si è arrivati fino a quattromila accoglienze.

Il Cons. La Mastra, critico, sostiene che il Sindaco non è una vittima del sistema, ma un politico che ha assecondato questo sistema. Sostiene che il Sindaco è corresponsabile.

Il Cons. Margherone precisa che il C.C. non ha funzione inquirente. Chi ha responsabilità alla fine pagherà. I Consiglieri conoscono pochissimo, ma vedendo dai giornali, si apprende che si è costruito il solito carrozzone. Di un fine nobile se ne è fatto un latrocinio. Sostiene che avrebbe preferito, prima di esaminare questo punto, che il C.C. fosse messo in condizione di sapere tutto quello che è successo. Dichiara che questa delibera è una presa d'atto, e bisogna dire grazie al Cons. La Mastra.

Chiede che vi sia una maggiore coordinazione all'interno del C.C. Dichiara di non sentirsi responsabile nel non averlo fatto prima.

Il Cons. Allegra conferma che questo argomento andava affrontato prima politicamente, senza aspettare che un consigliere di minoranza presentasse la proposta, di cui questo C.C. adesso prende atto. A suo dire, l'unica colpa che si può attribuire al Sindaco è quella di avere

a sedu



creduto ad una proposta che avrebbe dovuto portare lustro al nostro territorio, purtroppo senza successo nella realtà dei fatti. Si è voluto portare lavoro a questa Comunità. Con amarezza dichiara di votare favorevolmente a questa proposta, consapevole che, uscendo da tutto, per una serie di contingenze note, si rimane isolati. Si augura, comunque, che il nuovo Centro Unico di Committenza vada bene per la nostra comunità.

Il Sindaco riferisce che, con l'approvazione dell'atto deliberativo adottato dal Consorzio il 09 giugno c.a., si era già stabilito di portare questo argomento in C.C. nel mese di settembre. E' stato inserito all'o.d.g. di questa seduta su proposta del Cons. La Mastra. Indi, si allontana dall'aula.

Il Presidente ribadisce, ancora una volta, la volontà di questa Amministrazione di portare questo punto in C.C.

Il Cons. Rapisarda ritiene giusto votare favorevolmente questa proposta, anche se a presentarla è stato un consigliere di opposizione.

Segue un acceso dibattito fra alcuni consiglieri.

Il Presidente, prontamente, richiama all'ordine i Consiglieri.

Il Cons. Sberna è d'accordo con gli interventi uditi in aula. Ricorda che è stata presentata un'altra proposta relativa ad una mozione di indirizzo politico "Costituzione di parte civile Comune di Raddusa", ad oggi non ancora trattata.

Il Presidente chiede su quale processo bisogna costituirsi parte civile.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti ed aventi diritto al voto n. 12;
- voti favorevoli n. 12;

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della superiore votazione;

Vista la proposta di deliberazione, a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa;

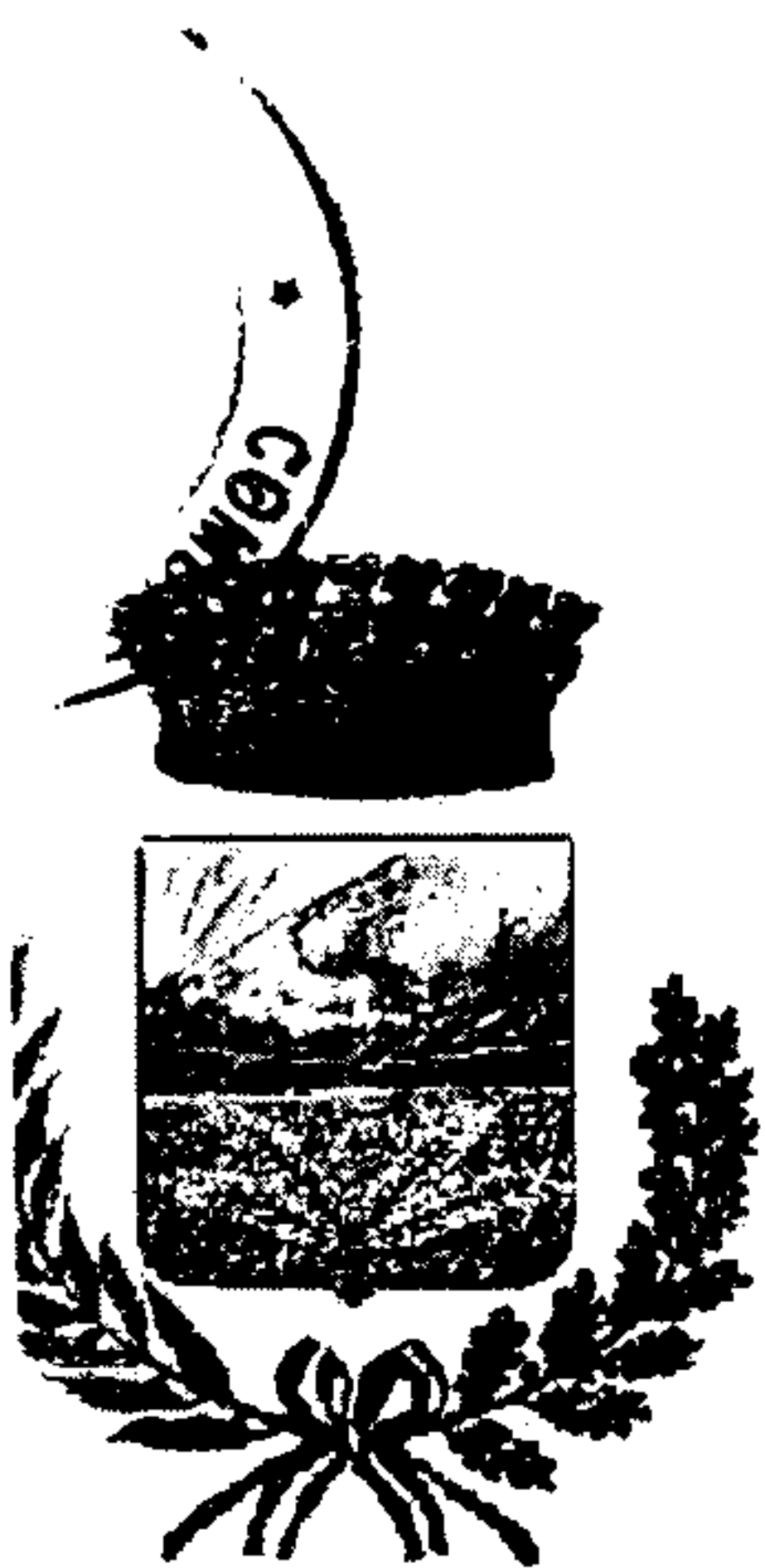
Ritenuto che nulla osta all'approvazione della medesima;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

D E L I B E R A

- **di approvare**, la proposta di deliberazione, a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa, avente ad oggetto: "Recesso dal Consorzio CARA denominato 'Calatino terra di accoglienza'".



COMUNE DI RADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040

C.F. 82001950870

Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

☎ 095/662060

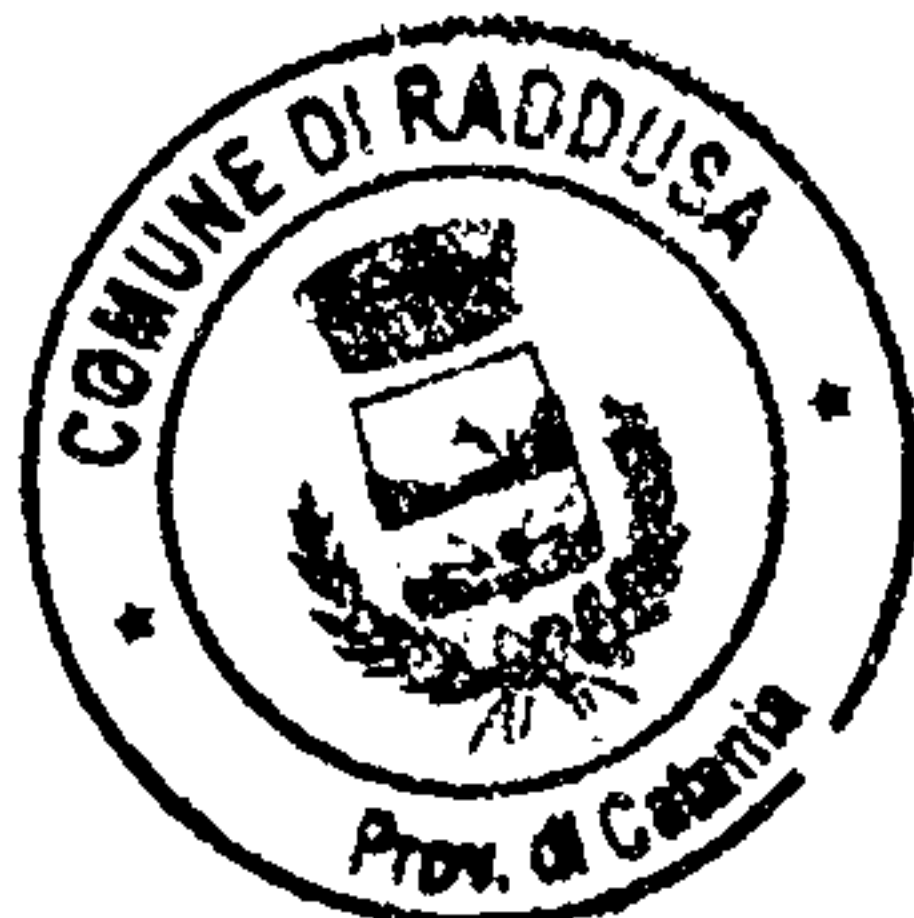
FAX 095/662982

PROPOSTA DI

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 2	OGGETTO: Recesso dal Consorzio CARA denominato "Calatino terra di accoglienza".
Data: 22/07/15	

Su proposta del Presidente



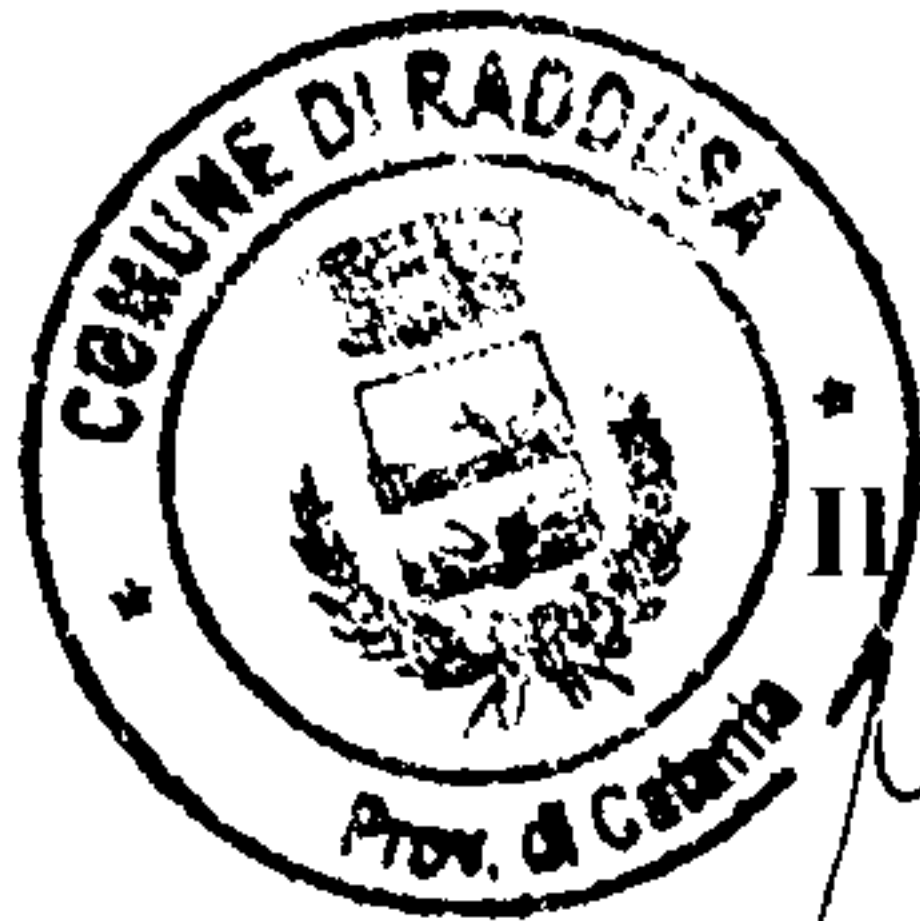
Visto

Pareri

ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000.

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li 22/07/2015



Il Capo Area

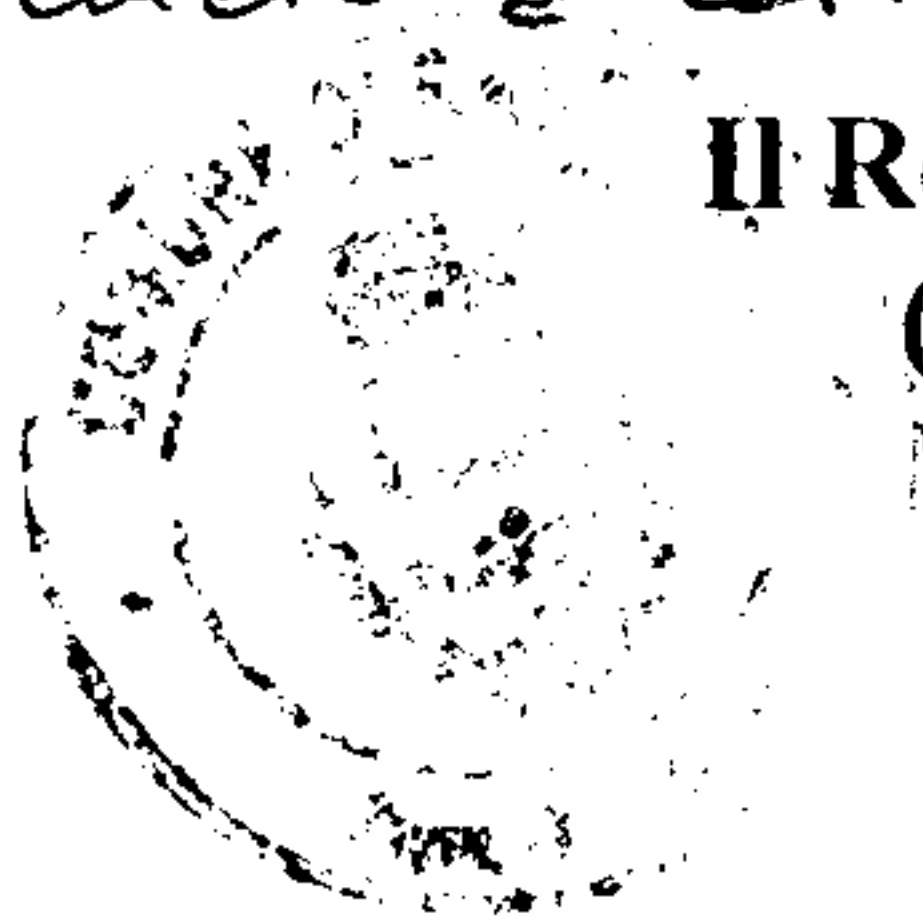
Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Nulla è da prevedere a carico del bilancio dell'ente.

Li 22. 07. 2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)





PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: recesso dal Consorzio CARA denominato “Calatino terra di accoglienza”.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

SOGGETTO PROPONENTE: CONSIGLIERI LA MASTRA FILIPPO

Premesso:

- che tra i Comuni di Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia e Vizzini, è stato stipulato e sottoscritto, in data 28 marzo 2011, il cosiddetto “Patto per la Sicurezza” e che tale patto nonostante diversi fatti che hanno messo in serio pericolo la sicurezza e la pacifica convivenza quotidiana nei territori interessati non ha mai trovato reale concreta attuazione da parte di nessuno dei soggetti firmatari e che pertanto tutte le parti stipulanti risultano essere venute meno a quanto nel patto stesso previsto;
- che in coerenza con quanto già convenuto a seguito della sottoscrizione del “Patto per la sicurezza” ed in armonia con le finalità e gli obiettivi già condivisi nel “Patto territoriale dell'economia sociale del Calatino”, si è costituito, ai sensi dell'art.25 della legge n.142/90 e successive modifiche e integrazioni, come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n.48 e successive modifiche ed integrazioni, un Consorzio per la conduzione della struttura e la gestione dei servizi d'accoglienza relativi ai soggetti richiedenti asilo ospiti del C.A.R.A. di Mineo, che nel corso degli anni la struttura ha in buona sostanza visto modificate le finalità e le tipologie di accoglienza realizzate al proprio interno: da una struttura per i richiedenti asilo si è trasformata in un centro di accoglienza immigrati;
- che soltanto i comuni di: Castel di Iudica , Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini hanno, con proprie deliberazioni di Consiglio Comunale, manifestato la volontà di aderire al suddetto Consorzio;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/12/2012 avente ad oggetto: “COSTITUZIONE DEL CONSORZIO PER LA CONDUZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL CENTRO D'ACCOGLIENZA, PER RICHIEDENTI ASILO, DI MINEO- APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E STATUTO”, e successiva modifica con deliberazione di Consiglio Comunale nr2 del 07/01/2013; il Comune di RADDUSA, si determinava per aderire al Consorzio di cui in oggetto; e

Richiamato l'art. 2 comma 2 della norma statutaria stabilisce che : “Lo scopo che i soci del Consorzio intendono perseguire, previa convenzione con il Ministero dell'Interno, è la gestione ordinaria del C.A.R.A. di Mineo, avvalendosi di soggetti terzi che abbiano competenza e titolo, secondo la normativa vigente in materia, individuati mediante procedure di evidenza pubblica.

Dato atto:

- che è sottoscritta la Convenzione tra il Ministero dell'Interno ed il Consorzio che disciplina i rapporti contrattuali tra le parti;
- che in data 30 Giugno 2014 venivano affidati, a seguito di procedura di evidenza pubblica, al Consorzio di Cooperative Sociali Casa della solidarietà, nella qualità di capogruppo di una costituenda ATI la gestione dei servizi, mentre in data 2 Aprile 2014 era stato sottoscritto il rapporto contrattuale con la ditta Pizzarotti della disponibilità della struttura ove ospitare i rifugiati politici di cittadinanza straniera dei paesi del continente africano e non;
- che a seguito del suddetto affidamento, il centro CARA di Mineo è stato teatro di attenzione da parte dell'opinione pubblica del territorio del Calatino e non solo attirando l'attenzione dei media nazionali, nonché della magistratura inquirente per i noti fatti accaduti a Roma sulla gestione dei centri di accoglienza degli immigrati, fatti che hanno portato a due operazioni di operazioni della Polizia di Stato e dei Carabinieri denominate rispettivamente "Mafia capitale" e "Mafia Capitale 2";
- che l'Autorità anticorruzione (ANAC), essendo stata chiamata ad esprimere un parere ai sensi del regolamento del 19 settembre 2014, in merito alla legittimità del bando di gara e conseguentemente dell'aggiudicazione, si è pronunciata in senso negativo con parere del 25 febbraio 2015 n. 15 ritenendo il bando, e conseguentemente la procedura, illegittimi;
- che il Consorzio a seguito del suddetto parere, produceva nuova documentazione a corredo di controdeduzioni al suddetto parere;
- che in data 6 Maggio 2015 l'ANAC si pronunciava definitivamente confermando il contenuto del primo parere. In altre parole confermava il parere di illegittimità ritenendo che dalla documentazione prodotta dal Consorzio e dall'audizione delle parti, non sono emersi elementi nuovi per fare propendere per una soluzione positiva o meglio di revisione del parere precedentemente espresso;
- che il parere reso con deliberazione del Consiglio di ANAC, dopo l'apposita istruttoria, che pur non essendo vincolante, per espressa previsione normativa, tenuto conto della posizione di terzietà di ANAC, agisce sul piano dell'autorevolezza (*moral suasion*) pertanto, generalmente, le stazioni appaltanti si adeguano al parere e qualora si verifica ricorso al giudice amministrativo quasi sempre viene confermata la posizione di ANAC;

Atteso che in data 4 giugno 2015 i soggetti proponenti della presente proposta venivano a conoscenza che la Direzione del Consorzio, nonostante il parere di illegittimità dell'ANAC, con propria determinazione confermava il contenuto dei provvedimenti adottati dallo stesso con conseguente mantenimento del contratto stipulato di cui sopra;

Visto l'art. 6 del D.lvo n. 163/2006 in materia di attività dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

Considerato che la suddetta decisione, nonostante il parere contrario dell'ANAC, potrebbe essere foriera di pregiudizio di immagine del Consorzio e dei Comuni aderenti se non di addirittura di danno, qualora soggetti avente titolo eccepiscono quanto fatto emergere dall'ANAC;

Richiamato inoltre il parere della Corte dei Conti, Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato che stabilisce la non legittimità dell'art. 8 della convenzione stipulata il 20.12.2013 tra la Prefettura di Catania e il Consorzio Calatino Terre d'accoglienza, laddove riconosce un margine per le spese di funzionamento a favore di quest'ultimo;

Atteso:

- che dal suddetto parere la nostra amministrazioni subirebbe un danno economico rilevante;
- che questo andrebbe in contrasto con l'atto deliberativo di adesione del Comune di Raddusa



nel quale si affermava espressamente che tale adesione nessun costo avrebbe comportato per il nostro Ente;

- le note vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo personaggi noti del territorio e le preoccupanti dichiarazioni rese in questo pubblico consesso dal Sindaco;

Ritenuto necessario coinvolgere, sui fatti rappresentati sopra, l'organo politico e di indirizzo avente la competenza ad esercitare anche un'attività di controllo sulla gestione degli enti partecipati dall'Ente Comune;

Visto l'art. 22 dello Statuto del Consorzio il quale stabilisce: "E' facoltà degli Enti Consorziati esercitare il diritto di recesso. Il recesso deve essere notificato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata almeno tra mesi prima, diretta al Presidente dell'Assemblea Consortile. Il recesso sarà comunque efficace dal 31 dicembre dell'anno in cui si è esercitata la facoltà";

Visto l'O.R.EE.LL della Regione Sicilia;

Vista la legge regionale n. 48/91 e s.m.i.

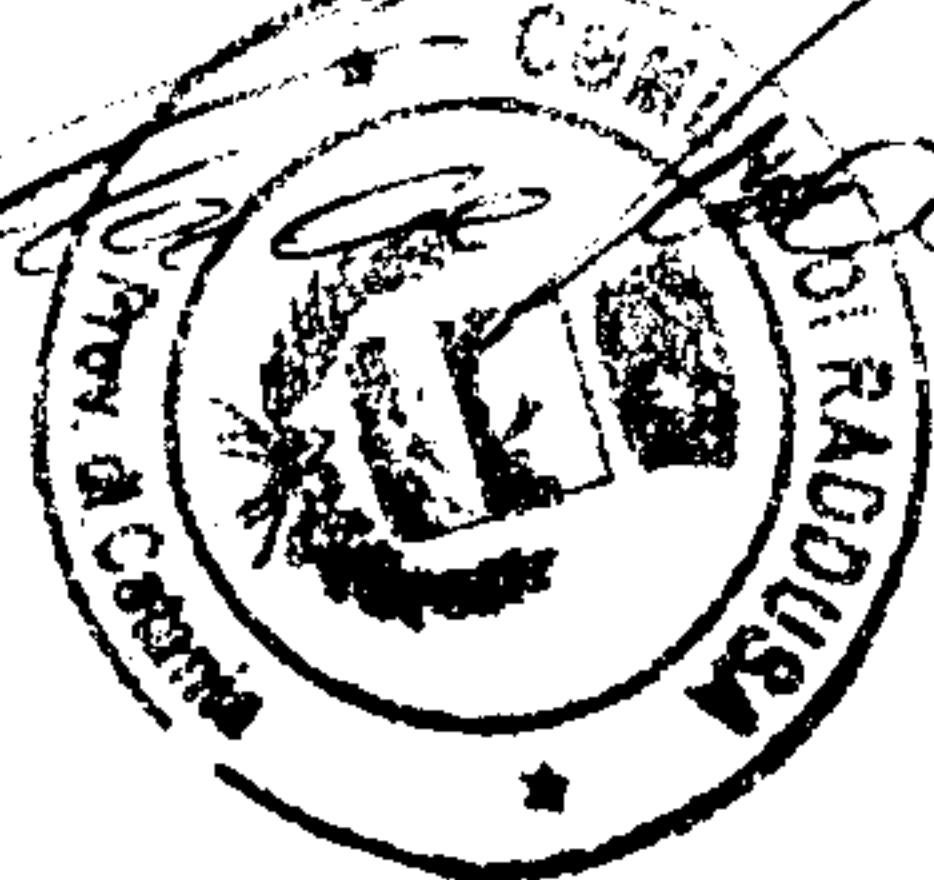
PROPONE DI DELIBERARE

Per le motivazioni indicate in premessa

Di recedere, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, dal Consorzio "calatino terra di accoglienza".

Il Consigliere Anziano

Il Presidente



Il Segretario Comunale

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 – 30 – 60 gg.)

Affissa all'Albo Pretorio il 7 AGO. 2015 e defissa il _____

Dalla residenza municipale, li

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale,

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- ☒ essendo trascorsi 10 gg. dal 7 AGO. 2015, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi _____ gg. dall'inizio di pubblicazione senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune